Anno 1873. Roma - Mercoledì, 16 Aprile Num. 105.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1326 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 dicembre 1866 relativo al Corpo del genio navale;

Ritenuto che in tale decreto non venne inserita la disposizione già contenuta nel R. decreto 1° aprile 1861 sull'ordinamento della marina militare dello Stato in riguardo all'aumento di stipendio dei disegnatori di 1ª classe nel detto Corpo;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I disegnatori di 1ª classe nel Corpo del genio navale dopo dieci anni di godimento della paga di L. 2500, avranno diritto ad un aumento di L. 300.

Art. 2. Nel computo del decennio si terrà conto del servizio prestato anteriormente alla promulgazione del presente decreto che andrà in vigore a datare dal 1° aprile p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

Il N. DLXXXI (*Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 20 gennaio 1873 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Spezia sotto il titolo di *Cassa di Sconto di Spezia*, e col capitale nominale di due milioni di lire;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 7 marzo 1870, n. 2343, 27 dicembre 1871, n. 184 e 19 gennaio 1873;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 20 gennaio 1873, le azioni nominative della *Cassa di Sconto di Spezia* sono convertite in azioni al portatore, e sono approvate e introdotte nello statuto della Società le correlative e le altre modificazioni seguenti:

a) All'art. 6 è sostituito questo:

« Art. 6. I versamenti si faranno per un decimo al momento della sottoscrizione dell'atto della Società e per gli altri decimi nei modi e tempi che verranno determinati dal Consiglio di amministrazione, il quale però non potrà richiedere più di un decimo per volta.

« Il primo versamento sarà constatato per mezzo di semplice ricevuta.

« All'atto del secondo versamento sarà rimesso ai sottoscrittori un certificato provvisorio nominativo, sul quale verranno iscritti i versamenti successivi. »

b) All'art. 10 è sostituito questo:

« Art. 10. I certificati nominativi, pagati i tre decimi, potranno essere ceduti mediante accertamento sugli stessi e mediante dichiarazione sui registri della Società firmata dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale e dovranno essere convalidati colla firma del direttore o dell'ufficiale incaricato. Negli ultimi tre giorni che precedono l'assemblea generale degli azionisti non si potranno fare trapassi. »

c) All'art. 11 è sostituito il seguente:

« Eseguito il versamento del quinto decimo, saranno rilasciati titoli definitivi di azione al portatore, i quali saranno estratti da un registro a matrice, con numero d'ordine progressivo, muniti della firma del presidente, del direttore e del cassiere col bollo a secco della Società. »

d) Nell'art. 13 capoverso lettera *b* dopo le parole « istituzioni di credito » sono inserite queste: « escluse le azioni proprie. »

e) Nell'art. 39 alla parola « otto » è sostituita la parola « venticinque. »

f) All'art. 61 è sostituito il seguente: « Le azioni sono indivisibili. La Società non conosce che un solo proprietario per azione. »

g) All'art. 62 è sostituito il seguente: « Nessun socio potrà intervenire all'assemblea generale se non avrà tre giorni prima dell'adunanza depositati i certificati delle proprie azioni. »

h) In fine dello statuto sotto il n. 64 è aggiunto un articolo nuovo dicente: « Art. 64. Il rendiconto annuale appena abbia conseguito l'approvazione dell'assemblea e il rendiconto mensile nella prima decade di ciascun mese saranno pubblicati e trasmessi al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 2 e 9 marzo 1873:

Ad uffiziale:

Insenga prof. Giuseppe, direttore dell'Istituto agrario di Palermo.

A cavaliere:

Zangirolami Giordano, industriale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 2 e 9 marzo 1873:

Ad uffiziale:

Poggi cav. Luigi, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo.

A cavaliere:

Bozzi Alessandro, ingegnere di sezione delle ferrovie dell'Alta Italia;

Malvezzi Pietro, luogotenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato a riposo;

Mora avv. Luigi, già sottotenente nel 9° reggimento dei volontari italiani.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubpubblica, con decreti del 23 febbraio 1873:

A cavaliere:

Parato Giuseppe Antonio, teologo collegiato, rettore del Convitto Nazionale di Torino;

Peroglio dott. cav. Celestino, professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo Cavour di Torino.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti del 9 ed 11 marzo 1873:

A cavaliere:

Trapani Raffaele, luogotenente di vascello di 1ª classe;

Cassone Gustavo, id. in riforma;

Longo Giuseppe, applicato di porto nel corpo delle capitanerie di porto.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli, con decreto del 9 marzo 1873:

A cavaliere:

Montanari Gerino, giudice del tribunale civile e correzionale di Ravenna;

Arduini Pier Luigi, id. id.

Per decreto del 20 marzo 1873, S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ed in conseguenza di deliberazione del Consiglio dei Ministri, ha dispensato dallo impiego il cav. Giovanni Battista Fauché, capitano di porto di 1ª classe nel corpo delle capitanerie dei porti, a partire dal 1° del successivo aprile, e lo ha ammesso contemporaneamente a far valere i titoli pel conseguimento dello assegno che gli possa spettare a forma di legge.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 *marzo* 1873.

ATTIVO.

Fondi di cassa alla scadenza del 1872.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . . . . L.	87,587,581 26	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . . . . »	5,696,220 65	
		93,283,801 91
Riscossioni effettuate a tutto marzo 1873.		
Imposta fondiaria . . . . . . »	42,590,621 36	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . . . »	20,008,196 60	
Tassa sulla macinazione . . . . . . »	16,006,104 51	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . . . . »	32,158,472 27	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . . . . »	369,005 72	
Dazi di confine . . . . . . »	24,435,130 22	
Dazi interni di consumo . . . . . . »	14,809,001 07	
Privative . . . . . . »	18,546,255 25	
Lotto . . . . . . »	12,329,320 68	
Proventi di servizi pubblici . . . . . . »	9,927,549 40	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	14,117,387 81	
Entrate eventuali diverse . . . . . . »	1,648,016 03	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . . »	13,689,489 20	
Entrate diverse straordinarie . . . . . . »	21,483,842 54	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . . . . »	13,172,190 76	
		255,290,583 42
Mutui sul corso forzoso . . . . . . »	. . . . . .	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . . »	. . . . . .	302,285 31
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Società delle Ferrovie Romane . . . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . . . »	42,413,163 88	
Id. del Debito Pubblico . . . . . . »	24,181,371 78	
Diversi . . . . . . »	9,612,046 17	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1873 . . . . . . »	12,397,000 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . . »	6,923,322 54	
		142,026,331 35
Debiti di Tesoreria al 31 marzo 1873.		
Buoni del Tesoro . . . . . . »	142,244,100 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . . . . »	30,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	65,103,305 19	
Vaglia del Tesoro . . . . . . »	17,671,519 62	
Diversi . . . . . . »	41,140,156 15	
		296,159,080 96
		787,062,082 95

PASSIVO.

Pagamenti effettuati a tutto marzo 1873.		
Ministero delle Finanze . . . . . . L.	109,545,415 73	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . . . »	6,477,770 39	
Id. degli Affari Esteri . . . . . . »	1,209,294 92	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	5,088,014 62	
Id. dell'Interno . . . . . . »	11,789,153 24	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . . »	43,964,080 99	
Id. della Guerra . . . . . . »	41,841,248 02	
Id. della Marina . . . . . . »	7,148,094 32	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . . »	1,777,437 71	
		228,840,509 94
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . . »	. . . . . .	2,014 91
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1872.		
Buoni del Tesoro . . . . . . »	136,875,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . . »	139,778,084 22	
Vaglia del Tesoro . . . . . . »	13,622,279 75	
Diversi . . . . . . »	8,840,059 50	
		299,116,023 47
Crediti di Tesoreria al 31 marzo 1873.		
Società delle Ferrovie Romane . . . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . . . »	42,592,088 17	
Id. del Debito Pubblico . . . . . . »	53,348,326 26	
Diversi . . . . . . »	13,808,509 89	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1873 . »	19,803,100 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . . »	12,658,605 39	188,710,056 69
Totale L.	. . . . . .	716,668,605 01
Fondi di cassa al 31 marzo 1873.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	57,692,464 34	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . . . »	12,701,013 60	
		70,393,477 94
		787,062,082 95

Prospetto comparativo delle entrate e delle spese verificatesi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto marzo.

		Mese di marzo 1873	Mese di marzo 1872	Differenza nel 1873	Da gennaio a tutto marzo 1873	Da gennaio a tutto marzo 1872	Differenza nel 1873
Entrate	Imposta fondiaria . . . . . . *	2,795,717 84	16,438,823 63	— 13,643,105 79	42,590,621 36	43,485,826 25	— 895,204 89
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . . . *	4,177,772 »	8,347,496 03	— 4,169,724 03	20,008,196 60	24,215,498 70	— 4,207,302 10
	Tassa sulla macinazione	5,684,708 38	4,422,402 23	+ 1,262,306 15	16,006,104 51	** 13,253,334 33	+ 2,752,770 18
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	10,182,087 90	9,784,711 46	+ 397,376 44	32,158,472 27	29,353,578 34	+ 2,804,893 93
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	151,126 45	166,298 48	— 15,172 03	369,005 72	393,174 91	— 24,169 19
	Dazi di confine	9,406,562 13	7,239,379 43	+ 2,167,182 70	24,435,130 22	20,242,497 85	+ 4,192,632 37
	Dazi interni di consumo	4,968,948 77	6,486,662 41	— 1,517,713 64	14,809,001 07	17,038,241 33	— 2,229,240 26
	Privative	6,276,065 32	5,884,278 42	+ 391,786 90	18,546,255 25	17,876,006 37	+ 670,248 88
	Lotto	4,591,988 18	6,407,690 40	— 1,815,702 22	12,329,320 68	20,658,667 83	— 8,329,347 15
	Proventi sui servizi pubblici	3,577,510 90	3,345,772 45	+ 231,738 45	9,927,549 40	8,846,962 52	+ 1,080,586 88
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,408,007 57	383,619 76	+ 1,024,387 81	14,117,387 81	5,065,342 92	+ 9,052,044 89
	Entrate eventuali diverse	562,753 06	1,247,282 98	— 684,529 92	1,648,016 03	2,675,912 75	— 1,027,896 72
	Rimborsi e concorsi alle spese	9,861,246 21	8,017,372 71	+ 1,843,873 50	13,689,489 20	10,922,361 79	+ 2,767,127 41
	Entrate diverse straordinarie	7,785,763 59	2,762,024 28	+ 5,023,739 31	21,483,842 54	5,917,330 21	+ 15,566,512 33
	Entrate dell'asse ecclesiastico	4,881,790 19	4,585,586 50	+ 296,203 69	13,172,190 76	12,146,207 57	+ 1,025,983 19
	Totale . . . L.	76,312,048 49	85,519,401 17	— 9,207,352 68	255,290,583 42	232,090,943 67	+ 23,199,639 75
Spese	Ministero delle Finanze	39,395,485 34	44,709,277 25	— 5,313,791 91	109,545,415 73	113,967,135 11	— 4,421,719 38
	Id. di Grazia e Giustizia	2,678,009 01	2,503,241 64	+ 174,767 37	6,477,770 39	6,145,099 75	+ 332,670 64
	Id. dell'Estero	504,505 98	388,967 64	+ 115,538 34	1,209,294 92	976,422 52	+ 232,872 40
	Id. dell'Istruzione Pubblica	2,159,422 97	1,800,112 35	+ 359,310 62	5,088,014 62	4,539,879 72	+ 548,134 90
	Id. dell'Interno	4,223,770 83	4,047,753 93	+ 176,016 90	11,789,153 24	10,733,763 36	+ 1,055,389 88
	Id. dei Lavori Pubblici	24,933,617 10	8,411,218 75	+ 16,522,398 35	43,964,080 99	23,095,808 71	+ 20,868,272 28
	Id. della Guerra	15,618,294 07	15,353,985 64	+ 264,308 43	41,841,248 02	38,676,488 62	+ 3,164,759 40
	Id. della Marina	2,612,981 52	2,647,944 33	— 34,962 81	7,148,094 32	7,362,287 50	— 214,193 18
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	643,302 46	562,293 25	+ 81,009 21	1,777,437 71	1,670,744 34	+ 106,693 37
	Totale . . . L.	92,769,389 28	80,424,794 78	+ 12,344,594 50	228,840,509 94	207,167,629 63	+ 21,672,880 31
		— 16,457,340 79	+ 5,094,606 38	— 21,551,947 18	+ 26,450,073 48	+ 24,923,314 04	+ 1,526,759 44

* Secondo la nuova legge di riscossione delle imposte dirette, i ricevitori provinciali sono tenuti a versare a scadenze bimestrali, al che devesi attribuire il meno versato in questo mese in cui non è scaduta la rata.

** Sono comprese L. 1,211,087 12 per versamenti fatti con applicazione all'esercizio 1871, ma che in effetto appartengono all'esercizio 1872.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Manifesto.

Ammissione al 3° anno di corso del Collegio Militare di Napoli ed al 1° anno di corso della Scuola di fanteria e cavalleria in Modena.

Per maggiormente agevolare alla gioventù l'ammissione negli istituti militari superiori, il Ministero della Guerra ha determinato di istituire presso il Collegio Militare di Napoli un 3° anno di corso, e di aprire un concorso speciale a questo 3° anno, il quale sarà in tutto equivalente al 1° anno di corso della Scuola di fanteria e cavalleria in Modena.

Compiuto il 3° anno nel Collegio di Napoli, i giovani faranno passaggio al 1° anno della Regia Accademia di Torino, od al 2° anno della Scuola di fanteria e cavalleria di Modena, a seconda dell'esito degli esami che subiranno.

Però i giovani del 3° anno del Collegio di Napoli che al 1° agosto 1874 non avessero ancora compiuto il 16° anno di età potranno bensì essere ammessi all'Accademia di Torino, se superati gli esami, ma non al 2° anno della Scuola di Modena.

I giovani che aspirano all'ammissione al 3° anno del Collegio di Napoli dovranno soddisfare alle stesse condizioni prescritte per l'ammissione alla Scuola militare di Modena, salvo per l'età, bastando che al 1° gennaio 1873 abbiano compiuto gli anni 14 e non superato i 16.

Dovranno subire gli stessi esami prescritti per l'ammissione alla Scuola militare di Modena e sugli stessi programmi (*).

L'annua pensione per gli allievi del Collegio Militare di Napoli è di lire 700, e va pagata a trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile e 1° luglio.

All'atto dell'ingresso dell'alunno nel Collegio i suoi parenti, o chi per essi, devono versare nella cassa dell'Istituto la somma di lire 300, destinata alla formazione della massa individuale dell'alunno stesso.

Per alimentare questa massa l'allievo deve pagare anticipatamente lire 25 ogni trimestre ed anche più, per modo che la massa sia sempre mantenuta in credito di lire 30.

Per l'anno scolastico 1873-74 l'entrata degli allievi nel Collegio Militare è stabilita al 1° novembre 1873.

Per comodo degli aspiranti si indicano qui di seguito le condizioni di ammissione al 1° anno della scuola di fanteria e cavalleria ed al 3° anno del collegio militare di Napoli:

Requisiti richiesti.

1. *a*) Essere cittadino del Regno.

b) Aver compiuto l'età di 14 anni e non superato quella di 16 al 1° gennaio 1873 se aspirano ad esser ammessi al 3° anno del collegio di Napoli, ed invece aver compiuto l'età di anni 15 e non superare quella di anni 20 il 1° agosto 1873 se aspirano all'ammissione del 1° anno della scuola di Modena;

c) Adempiere a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre richieste dalla legge e regolamento sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario, salvo per la statura e lo sviluppo toracico.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio;

d) Avere la statura almeno di 1 metro 44 a 15 anni, di 1 metro 48 a 16 anni e di 1 metro 52 a 17 anni.

Quanto al torace si richiede che sia in armonia collo sviluppo fisico delle altre parti del corpo.

e) Aver buona condotta;

f) Aver l'assenso dei parenti;

g) Superare gli esami prescritti.

Esami.

2. Gli esami d'ammissione sono *preliminari* e *definitivi*.

I *preliminari* hanno luogo presso i comandi di distretto il 19, 20 e 21 giugno 1873, e consistono in un lavoro di lettere italiane sopra un argomento dato con traccia per iscritto e nella risoluzione di un problema di aritmetica.

I giovani non dichiarati idonei in seguito a questo esperimento restano esclusi dagli esami definitivi.

3. Gli esami definitivi avranno principio il 20 luglio presso la scuola di fanteria e cavalleria in Modena e presso il collegio militare in Napoli.

La scelta fra le due località in cui hanno luogo gli esami definitivi è lasciata al pieno arbitrio dei giovani, o per essi dei loro parenti.

Gli esami definitivi verseranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane. — Esame scritto ed orale.
Aritmetica
Algebra elementare
Geometria piana } Orali.
Geografia
Storia

4. I candidati per l'esame di geometria dichiareranno all'atto dell'esame stesso se intendono essere interrogati secondo il programma n. 4 o *4bis*.

5. L'esame di storia e geografia verserà soltanto sopra sei numeri del programma n. 5 e 6 scelti dal Ministero e fatti conoscere ai candidati in occasione degli esami *preliminari*.

6. I candidati per essere dichiarati ammissibili dovranno conseguire l'idoneità, cioè:

a) Ottenere in ogni singolo esame definitivo un punto di merito non inferiore a 7|20;

b) Ottenere in ciascuno dei due esami definitivi di lettere un punto di merito non inferiore a 11|20;

c) Ottenere una media complessiva di tutti gli esami definitivi non inferiore a 10|20.

7. I candidati saranno prevenuti dell'esito degli esami preliminari dai comandanti di distretto e per gli esami finali dal comandante dell'istituto presso del quale avranno subito gli esami stessi.

Domande.

8. Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta, non più tardi del 1° giugno 1873, al Comando del distretto militare in cui gli aspiranti hanno domicilio.

9. Queste domande devono essere estese su carta da bollo da lire 1; devono indicare precisamente il nome, cognome, recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredate dell'atto di nascita, del certificato di buoni costumi, del certificato di penalità e dell'assenso dei parenti.

10. Sulla domanda sarà specificato in quale dei due istituti, cioè scuola di Modena o collegio militare di Napoli, i candidati intendono subire gli esami definitivi, e così pure sarà dichiarato se intendono aspirare al 1° anno della scuola di Modena od al 3° anno del collegio di Napoli.

11. I comandanti dei distretti si accerteranno che le domande siano compilate a dovere, e siano regolari e validi i documenti annessi.

Visita medico-chirurgica.

12. Per accertare se gli aspiranti soddisfano alle condizioni di cui al capóverso *c*) del n. 1 saranno sottoposti ad una prima visita medico-chirurgica presso i distretti militari il giorno 19 giugno.

13. I candidati dovranno inoltre subire una seconda visita medico-chirurgica presso la scuola militare di Modena o presso il collegio militare di Napoli in occasione degli esami definitivi. Epperciò gli aspiranti che alla prima visita medico-chirurgica passata al distretto non risultassero idonei, potranno tuttavia, se ne fanno domanda, essere ammessi agli esami preliminari in attesa di conoscere l'esito della seconda visita da passarsi presso uno degli accennati istituti. Se anche l'esito di questa seconda visita fosse sfavorevole, il candidato potrà non pertanto essere ammesso agli esami definitivi, sempre quando esso intenda ricorrere al giudizio del Consiglio Superiore di sanità in Firenze, ove dovrà recarsi a sue spese.

14. In caso che il numero dei dichiarati ammessibili al 3° anno del collegio militare di Napoli superasse il numero dei posti disponibili, non saranno ammessi che i primi classificati per merito fino alla concorrenza dei posti stessi, e gli altri potranno entrare alla scuola militare di Modena, se lo desiderano.

15. In caso però che il numero dei dichiarati ammissibili a detto 3° anno non raggiungesse il numero dei posti disponibili, i candidati rimasti deficienti agli esami nel mese di luglio saranno ammessi nel mese di settembre ad esami di ripetizione, ai quali esami potranno pure essere ammessi nuovi aspiranti.

Roma, 6 aprile 1873.

Il Ministro: RICOTTI.

(*) Detti programmi si vendono dall'editore del *Giornale Militare* in Roma, piazza del Gesù, N. 47, al prezzo di L. 0 50.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 12 corrente in Quinzano d'Oglio, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 15 aprile 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Dovendosi procedere alla rettifica dell' intestazione di una rendita 5 per cento iscritta al numero 81119 di questi registri di Firenze per lire 150 al nome di Unia Teja Angela fu Casimiro, moglie di Tonino Giovanni, domiciliata in Macerata, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Teja Angela fu Casimiro, vedova di Unia Giuseppe, domiciliata in Macerata.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 22 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

È stato chiesto il tramutamento delle due iscrizioni accese presso la cessata Direzione di Napoli a favore di Scala Antonetta, Pasquale, Federico, Amalia, Adelaide, Angelica e Ruggiero fu Alessandro d'Emilio, minori sotto l'amministrazione di Raffaela Mattiacci loro madre e tutrice, l'una sotto il n. 1298 per lire 395, l'altra sotto il n. 75212 per lire 100, allegandosi l'identità della persona del contitolare Scala Pasquale con quella di Scala Pasqualina.

Si diffida chiunque possa avere interesse a dette rendite, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Firenze, 1° aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143, 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infrascritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 8275, emessa il 31 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 100, fatto da Caronia Ferdinando di Salvatore di Palermo a cauzione del contratto per lo appalto delle opere da eseguirsi nell'androne dell'ex-convento di San Francesco d'Assisi addetto alla Corte delle Assisie e ad altri uffizi posti in detta città.

Firenze, 9 aprile 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

BIBLIOGRAFIA

History of British Commerce and of the economic progress of the British nation — of LEONE LEVI **— London, 1873.**

Storia del Commercio e dei progressi dell'industria dell'Inghilterra — scritta dal signor LEONE LEVI — Londra, 1873.

Il titolo sovraenunciato sta in fronte ad una importante pubblicazione di un nostro connazionale, nella quale imprese a tracciare la storia del commercio inglese e delle origini e dei progressi di quella meravigliosa industria e della potenza economica dell'Inghilterra.

Del qual libro volendo qui dare alcun cenno, crediamo non poter meglio fare che riportare in gran parte ciò che ne scrisse nel giornale l'*Economista d'Italia* il comm. Bruzzo, segretario generale presso il Consiglio di Stato:

« Divisa in cinque parti, e ciascuna parte distinta in capitoli, l'opera del signor Levi comprende nella prima il periodo dal 1763 al 1792, e però tocca della guerra dei sette anni, della rivoluzione e della guerra d'America, e si conchiude con la pace del 1782 e col governo del ministro Pitt.

Nella seconda parte si svolge la storia dal 1792 al 1820. Passano quindi davanti ai nostri occhi la rivoluzione francese, intrecciata colle vicende del commercio inglese, la guerra continentale, la guerra finanziaria tra la Francia e l'Inghilterrra, gli ordini del Consiglio, gli scambi stranieri, le crisi pecuniarie interne, e la ripresa dei pagamenti in danaro.

La terza parte, dal 1820 al 1842, ha dieci capitoli. Il primo abbraccia la petizione dei mercanti; il secondo, le riforme commerciali di Huskyon; il terzo, la crisi commerciale durante gli anni 1825 e 1826; il quarto, le relazioni tra i padroni e gli operai; il quinto, la finanza e la banca; il sesto, i mezzi di comunicazione; il settimo, le leggi sui grani; l'ottavo, la nuova crisi commerciale; il nono, le relazioni con le Indie e la China; il decimo finalmente, il commercio coloniale, estendendosi insino al 1845.

La quarta parte, dal 1842 al 1857, ci spiega innanzi le riforme commerciali di Roberto Peel, l'atto della banca, le leggi relative ai grani e alla navigazione, la crisi commerciale del 1847, le esposizioni internazionali, le scoperte dell'oro nella California e nell'Australia, le leggi commerciali, il bilancio di Gladstone, la guerra di Russia, il commercio col Levante, e la rinascente crisi commerciale del 1857.

La parte quinta trascorre dal 1860 al 1870, e vi si esaminano i trattati di commercio, la insurrezione degli Stati Uniti, l'industria britannica alla esposizione universale di Parigi, i pesi, le misure, e le monete internazionali, e da ultimo un prospetto comparativo del commercio delle nazioni con lo stato e coi progressi del commercio inglese.

Formano opportuno complemento all'ampia tela quindici appendici, che sono come i documenti del testo.

Da questa analitica esposizione dell'opera si vede chiaramente come il chiaro statista abbia riannodato, a così dire, con un nesso scientifico tutti i fatti storici dell'industria e del commercio inglese dal 1763 al 1870. Onde che nella sua prefazione del gennaio 1872, a buon diritto osserva che un lavoro metodico così fatto mancava ancora, per quanto non neghi la debita lode a tutti gli scrittori che ne trattarono distintamente i diversi e molteplici soggetti.

L'autore dà alla parola *commercio* un senso molto più esteso di quello che gli attribuiscono la lingua francese e l'italiana. Egli, infatti, comprende sotto la parola *commercio* non solo il traffico delle mercanzie, ma ancora l'industria e tutte le istituzioni che all'uno è all'altra si riferiscono, come appunto le banche, le strade ferrate, le manifatture e ogni utile trovato od arte dell'ingegno umano.

L'anno 1763, quasi un secolo, cioè, dopo quella grande rivoluzione, da cui sorse la libertà politica inglese, gli è il punto di partenza della prosperità commerciale di quella potente nazione. Per farsi un'idea del progresso che andò svolgendosi nella sua storia, sino ai giorni nostri, basta un confronto fra ciò che erano allora le città commerciali e quello che sono in oggi. Londra, per esempio, che oramai racchiude quasi quattro milioni d'abitanti, toccava appena la cifra di mezzo milione; e così la popolazione di Liverpool da trentamila è salita a mezzo milione; e Manchester, che annovera in oggi oltre i trecentomila abitatori, ne contava allora ventimila; Bradfort, un semplice borgo, è presentemente uno dei centri più considerevoli dell'industria dei tessuti di lana, con una popolazione di circa centomila abitanti.

Così il commercio esterno rappresentava allora un valore di 577 milioni, ed oggi può ragguagliarsi a 13 miliardi e 675 milioni, e il movimento marittimo di un milione e cinquecento mila tonnellate si è aumentato di trentasei milioni.

Tra i principali fattori di tanto incremento della ricchezza industriale inglese bisogna porre la macchina a vapore, e le inesauribili miniere del carbon fossile, che stanno rinchiuse in quel suolo privilegiato. Questo mirabile ordegno della macchina a vapore andò via via modificandosi e migliorando per modo che l'ultimo brevetto di Watt, fortunato inventore della macchina completa a doppio effetto, piglia data dal 1784. E in oggi a quello apparecchio vennero sostituite altre macchine più perfette, quantunque quella di Watt si consideri pur sempre come la madre di tutte le altre.....

Ma oltre a questi mezzi e tesori materiali del vapore e del carbone fossile, vi fu un altro potente fattore morale per lo sviluppo di quella industria, e non certo da meno; vogliamo dire il principio della libertà del lavoro; principio che aveva già prodotto i suoi salutari effetti nel Regno Unito, prima ancora che scoppiasse la rivoluzione francese. Gli è questo principio che andò mano mano abbattendo gli ostacoli e cancellando le restrizioni che ancora esistevano in quel paese, e per cui i privilegi della Banca di Inghilterra e della Compagnia delle Indie dovettero o modificarsi, o cedere affatto di fronte alla sua influenza. Canningh fu quegli che nel 1804 osò scagliare la prima pietra contro questi immani colossi, sino allora considerati come invulnerabili. Così il terreno venne a poco a poco sgombrandosi di quei moltiformi diritti che tanto incagliano il naturale andamento delle industrie di ogni maniera, e l'attività e l'ingegno pratico di quel gran popolo potè procedere liberamente per la sua via e toccare la meta.....

Anche il commercio estero si trovava incagliato da molte restrizioni, siccome quella per la importazione del bestiame e l'esportazione delle macchine; ma a poco a poco, sotto la benefica influenza della libertà, andarono cessando, e così gli antichi errori, come gli antichi pregiudizi, scomparvero simultaneamente e dalla scienza e dal mercato.

È famosa la petizione compilata dal celebre economista Tommaso Tooke, sottoscritta dai principali capi delle case industriali di Londra, e presentata al Parlamento nel 1820. Quindi ebbe origine il movimento liberale del 1830, che lord Grey sanzionò colle leggi sulle banche, sulla soppressione del monopolio nel commercio colla China, esercitato dalla Compagnia delle Indie, e sull'abolizione della schiavitù nelle colonie inglesi; e poi nel 1841 si iniziarono la riforma delle dogane, capitanata da Riccardo Cobden e propugnata dalla scuola di Manchester, e le molte e liberali riforme di Roberto Peel. Ma solo nel 1846, quando il flagello della fame mieteva vittime in Irlanda, il governo, profondamente commosso, riconobbe che la scienza aveva ragione, e che gli antichi ordinamenti erano un errore, e che la libertà del commercio solo aveva potenza di prevenire quell'orribile flagello. Si fu allora che si proclamò l'abolizione delle leggi sui grani, e così la inaugurazione senza restrizioni od ambagi della vera libertà commerciale; mentre altri parziali miglioramenti si compirono più tardi nel 1870.

Una importantissima serie di fatti che l'autore va esaminando, è quella relativa ai giuochi di borsa o alla speculazione fantastica, che si manifestò in Inghilterra fin dal 1711, e che a parecchie riprese, in momenti di agitazione e di delirii, scosse grandemente il credito pubblico, e lasciò il terreno coperto di vittime, travolte nella miseria da quella eterna menzogna, di poter arricchire in poco tempo, senza lavoro, e senza economia, uniche sorgenti della vera e reale ricchezza. Quelle lezioni della storia vogliono essere ricordate, e pur troppo facilmente si dimenticano, salvo poi, quando si raccolgono i frutti della mala pianta, farne ingiusto rimprovero al Governo; come se questi avesse l'obligo e più ancora la potenza d'impedire le follie degli uomini.

Un'altra serie non meno importante di fatti maestrevolmente esposta, appella alle banche e alla carta fiduciaria, che è pur troppo una vera attualità per noi.....

L'illustre scrittore chiude la prefazione dell'opera sua augurandosi ch'essa possa tornare utile agli studiosi della economia politica; e noi aggiungiamo che il libro del Levi sarà non solo autorevole pei cultori delle scienze sociali, ma altresì proficuo per tutti coloro che si occupano praticamente della ricchezza nazionale e del progresso dei popoli. »

Della condizione giuridica dei figli nati fuori di matrimonio — Studi dell'avv. GIOVANNI ROSSA, professore di diritto nella R. Università di Torino — Libreria Brero, 1873.

Il valente autore degli *Elementi di diritto romano* ha pubblicato questa sua nuova opera, che è senza dubbio la migliore e più compiuta trattazione finora conosciuta sulla condizione giuridica dei figli nati fuori di matrimonio.

Questo importante lavoro s'inizia con una breve ma lucida esposizione dei principii filosofici che informano la spinosa ed intricata materia, e, passate a rassegna le varie legislazioni degli altri Stati, l'autore svolge e commenta con molto acume e molta dottrina il diritto patrio, e la giurisprudenza dei tribunali, conchiudendo con la discussione di alcune importanti questioni di diritto internazionale privato.

Ci duole che la ristrettezza dello spazio non ci consenta un esame particolare di questo libro; ma non dubitiamo che esso tornerà assai utile al giureconsulto come allo amministratore, al cultore degli studi come al pratico.

NOTIZIE VARIE

La *R. Accademia dei Lincei* nella sua pubblica tornata del 6 aprile andante, ricevette le seguenti scientifiche comunicazioni:

Il socio ordinario G. Battaglini lesse una Nota intorno al *Rapporto anarmonico sezionale e tangenziale delle coniche*, nella quale l'A. estende alla geometria non euclidea, ellittica o iperbolica, le ricerche della geometria euclidea, o parabolica, intorno alle coniche che si intersegano sotto uno stesso angolo assegnato.

Il professore Jacobini trattò del miglioramento delle razze degli animali domestici, facendo osservare come colla scelta a riproduttori degli individui delle razze indigene, che posseggono i pregi che si desiderano, si possa con facilità ed economia ottenere il miglioramento delle razze, e la conservazione in esse dei pregi ottenuti di razza costante.

Disse inoltre che ove si vogliano pregi non [po]sseduti da alcun individuo delle razze indi[gene,] converrà destinare a riproduttori maschi, [...]ui da importarsi da altre regioni, elimin[ando ne]lle successive generazioni quei prodotti, che [...]rono i pregi che si volevano ottenere, [...] in tal modo può ottenersi una nuova razza perfezionata e costante, sempre che il regime alimentare ed i servigi cui si destinano i prodotti ottenuti, non si oppongano alla conservazione dei pregi che si volevano. Fece però egli osservare esser utile, importare frequentemente i maschi dal luogo di origine, o come dicono i zootecnici *rinfrescare il sangue*; poichè i Meticci conservano con difficoltà i pregi dei loro autori. Disse da ultimo come per la importazione di entrambi i riproduttori, possa ottenersi più pronto l'effetto del miglioramento delle razze, ma che esso è molto costoso, e che i prodotti conservano con difficoltà i pregi dei loro autori, se non trovano nella regione in cui sono importati le condizioni di clima, e di alimentazione che godevano in quella di loro origine.

Il professore Ettore Rolli presentò in dono all'Accademia, da parte del signor Roberto de Visiani, una copia manoscritta della memoria del duca Federico Cesi fondatore dei Lincei, che autografa si conserva in Padova, la quale ha per titolo: « Federici Principis Cesii Lynceorum fundatoris: De Laserpitio et Laserpitii Pluvia. » Il prof. Rolli in una delle precedenti tornate, diede un sunto delle materie trattate dal nominato duca in questa sua memoria. L'Accademia gradì sommamente questo dono, ed ordinò che si conservasse nella biblioteca Linceana, e che se ne ringraziasse il donatore a nome del Corpo accademico Linceo.

Il professor P. Volpicelli comunicò alcune osservazioni sue, relative agli effetti elettrostatici della bilancia di Coulomb. Egli cominciò dal riflettere che il piano di prova, e questa bilancia di torsione, sono i mezzi di cui, nello stato attuale della scienza, si valgono i fisici, per indagare sperimentalmente le principali proprietà dell'elettrico equilibrato. L'autore medesimo avendo già riconosciute le circostanze, che accompagnano l'uso del piano di prova, ed il valore che deve attribuirsi all'uso di così fatto istromento (Atti della R. Accademia dei Lincei t. 24, an. 1870-71, p. 398) comunicò in questa tornata le circostanze da esso ravvisate, relative all'uso elettrostatico della indicata bilancia. Ricordò innanzi tratto che Plana e Murphy, sono forse i soli che dimostrarono colla superiore analisi matematica, essere la ragione inversa del quadrato della distanza il carattere delle azioni elettriche, ossia la elementare legge di queste azioni. Continuava l'autore dicendo, che molti sono i fisici dai quali si ottenne *prossimamente* colla bilancia stessa la conferma della indicata legge; però non mancare di quelli che ottennero il contrario. Fra questi dobbiamo annoverare Volta, Configliacchi, Harris, Parrot, Kämtz, Simon, Yelin, ed altri. Quindi è che il Gerbi ed il ch. Gherardi riguardarono non ancora evidentemente dimostrata la riferita legge; ed il gesuita Pianciani espresse il voto, che su questa elementare legge, si continui a sperimentare; voto che si trova espresso anche dal Becquerel, il quale riconobbe la necessità di sottoporre le viste di Harris a nuove prove sperimentali.

Però il punto di vista del prof. Volpicelli su questo argomento, consiste nelle varie cause o forze, da cui dipende l'azione risultante che produce l'angolo di deviazione dell'ago nella bilancia. Queste forze sono: 1° la repulsione fra cariche della stessa elettrica natura; 2° la induzione curvilinea che agisce da uno qualunque dei due globetti sull'altro; 3° l'attrazione fra questi globetti che procede dalla inevitabile induzione rettilinea fra essi; 4° l'attrazione delle pareti per i globetti stessi, procedente dalla induzione di questi sui corpi circostanti. Da tutto ciò discende che la legge elementare, qualunque sia, manifestata dalla bilancia riguardo all'azione elettrica, deve sempre attribuirsi alla *risultante* di queste quattro forze, *non già soltanto ad una di essi*. Oltre a ciò deve osservarsi che la carica iniziale dei globetti, cresce nei medesimi per effetto della induzione fra loro, finchè rimangono sottoposti alla induzione stessa, circostanza che non fu ancora considerata; come neppure fu ancora considerata la influenza, che riceve il coibente da cui vengono isolate le palline. Del resto già si conosce che la elettrica distribuzione sulle sferette, non può riguardarsi uniforme, come dovrebbe avvenire, a fine di potere considerare tutta raccolta nel centro delle sfere medesime la carica di ognuna. Si conosce altresì che il filo di sospensione, per la sua non perfetta elasticità, e per la diversa temperatura, quando sia di metallo, ed anche pel suo stato igrometrico, quando sia di sostanza organica, produce anch'esso un effetto nei risultamenti sperimentali. In quanto alla dispersione dell'elettrico durante la sperienza, quantunque si abbiano delle formule per compensare questa dispersione, tuttavia non è facile ottenerla con esattezza.

L'Accademia, riunita legalmente in Comitato segreto, nominò soci ordinari lincei, previa l'approvazione sovrana, i signori professori Blaserna, Canizzaro, De Notaris, Razzaboni, Barilari, Correnti, e Pareto.

P. VOLPICELLI *segretario*.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: Mercoledì 30 corrente avrà luogo la inaugurazione del monumento Paleocapa, erettosi in Venezia nel Campo S. Angelo per deliberazione e cura del Comitato promotore, istituito in Torino nel 1869 dietro l'iniziativa presa dal nostro giornale, e mercè cui venne qui eretto l'altro monumento, inaugurato nella solenne occasione dell'apertura della Galleria del Fréjus.

S. E. il conte Federico Sclopis, membro del Comitato promotore e già presidente della Giunta esecutiva pel monumento di Torino, pronuncierà il discorso inaugurale nella sala dell'antico Senato, detta dei *Pregadi*, nel Palazzo Ducale, gentilmente concessa all'uopo dalla Presidenza di quell'Istituto di scienze, lettere ed arti; dopo di che si procederà allo scoprimento della statua ed alla rogazione dell'atto di consegna del monumento al Municipio di Venezia.

La statua, come fu già annunciato, è opera dell'esimio professore di scultura cav. Luigi Ferrari; e persone che poterono vederla nel suo studio ci assicurano ch'essa aggiungerà una nuova fronda alla splendida corona di cui va superbo il celebre artista, e sarà una nuova gemma per quella città, così ricca di monumenti e di preziosi oggetti d'arte.

Il concetto stesso di questo monumento è veramente felice, poichè rappresenta il Paleocapa allorchè formava il piano della Diga esterna del porto di Malamocco, grandiosa opera ideata dal suo eminente ingegno, e senza la quale non sarebbe stato possibile aprire il bacino interno di quel porto, nè i canali di navigazione fino alla città, ai colossali navigli che adesso vi approdano, iniziando così quel movimento commerciale di cui Venezia si rallegra, e che prenderà, vogliamo sperare, sempre maggiore sviluppo, se i Veneziani sapranno trarne profitto e cooperare attivamente ad aumentarlo.

Partendo dal suddetto concetto, il Ferrari ha adottato, nella composizione della statua e dei suoi accessorii, il tipo ed i costumi dell'epoca, cioè dello scorcio del 1830; ed ha quindi raffigurato il Paleocapa tra l'ottavo ed il nono lustro di età, cogliendo abilmente una rassomiglianza di lineamenti, che lo fa d'un tratto riconoscere da quanti ebbero allora la fortuna di vederlo e di avvicinarlo.

Noi ci congratuliamo di cuore col Ferrari di così felice ispirazione la quale varrà a perpetuare ne' Veneziani la riconoscenza ch'essi devono al Paleocapa pel sommo benefizio da lui reso alla loro città, e di cui apprezzeranno sempre più la portata.

E siccome il Tabacchi, nella statua da lui scolpita pel monumento di Torino, rappresentava il Paleocapa nell'ultimo stadio della sua vita, quando cioè, dopo avere per più anni retto il Ministero dei Lavori Pubblici in Piemonte ed avere colla sua saggia politica e colla sua grande influenza nei Consigli della Corona altamente giovato alla causa d'Italia e di Venezia, si era a buon diritto acquistata la fama di eminente uomo di Stato; così gli Italiani ed i forestieri, che visiteranno le due città sorelle, potranno formarsi un adeguato criterio dell'uomo onorando, giustamente definito nella iscrizione dettata dallo stesso conte Sclopis ed incisa nel monumento di Torino:

Ingegnere illustre — Statista insigne.

— Si legge nell'*Eco d'Italia* di Nuova York che il ministro degli esteri peruviano e l'inviato degli Stati Uniti di Colombia hanno rispettivamente apposte le loro firme al protocollo, per la parte riguardante i due paesi, al progetto del canale navigabile da costruirsi attraverso l'istmo di Panama, alla quale opera parteciperebbero egualmente tutte le altre repubbliche sorelle.

DIARIO

I delegati dei governi tedeschi, i quali formano il Consiglio federale germanico, terminate le vacanze di Pasqua, troveranno assai carico il loro ordine del giorno. Oltre agli importanti progetti concernenti l'unificazione del diritto e dell'ordinamento giudiziario, formolati dal sig. Lasker, essi dovranno occuparsi, anzitutto, della legge organica militare, accennata nel discorso del trono, quando venne inaugurato il Reichstag. La nuova legge determinerà non soltanto l'effettivo dell'esercito, ma comprenderà inoltre tutto il suo ordinamento. Fino ad ora questa legge non è che allo stato di progetto preliminare, che probabilissimamente verrà sottoposto a grandi modificazioni dal Consiglio federale. Del resto, la legge organica militare non muterà le condizioni finanziarie stabilite per un termine di quattro anni dalla legge del 9 dicembre 1871, assegnando per ciascun soldato la spesa annua di 225 talleri.

Nel regno di Sassonia è nato testè un conflitto singolare tra le due Camere del Parlamento. Il governo aveva presentato alla Camera alta un disegno di legge il quale emendava in senso liberale certe disposizioni della legge fondamentale. Quel progetto, approvato sollecitamente dalla Camera dei deputati, venne poscia rigettato dalla prima Camera. Alla chiusura della sessione, il messaggio reale biasimava la decisione dell'eccelsa assemblea, motivo per cui il signor di Zehme, presidente della medesima, rassegnava la sua demissione. A volta sua, la prima Camera aveva approvato un progetto di legge sulla istruzione pubblica, che la Camera dei deputati giudicò di dovere rigettare siccome poco conforme ai principii liberali.

Ora, contro alla comune aspettazione, il ministero, fondandosi sopra un articolo della Costituzione sassone, dichiarò adottata la legge sulla istruzione pubblica, la fece sancire dalla Corona e promulgare.

Nel regno d'Ungheria, la milizia degli Honveds è in piena via di organizzamento. L'imperatore-re ha posto a capo di questa milizia il proprio cugino, l'arciduca Giuseppe, figlio dell'antico palatino, la cui memoria è rimasta cara agli Ungheresi. Dessa, inoltre, dipende da un ministro speciale, costituzionalmente responsabile, e che porta il titolo di ministro della difesa nazionale. Il comandante in capo ha *ad latus* il generale barone Piret, il quale, volendo equiparare in tutto gli Honveds alla truppa regolare, venne in conflitto col ministro Zende, dal che nacque, dicesi, fra loro un alterco assai vivo alla presenza dello stesso arciduca Giuseppe, il quale, per quanto si annunzia, avrebbe rammentato al suo *ad latus*, che il ministro degli Honveds gli è, per legge, superiore. Allora il generale Piret offrì la sua dimissione che fu mandata a Vienna, ed accettata da S. M. l'imperatore-re.

La *Patrie* scrive che nell'ultimo ricevimento presidenziale all'Eliseo il sig. Thiers si diede a vedere molto irritato contro i fogli radicali perchè sostengono la candidatura del signor Barodet e parlò esplicitamente di questa cosa al presidente dell'assemblea. Il signor Thiers avrebbe detto in sostanza che la opposizione che si fa al conte di Rémusat è una minaccia contro la repubblica conservatrice ed una ingiuria contro lui medesimo, la qual cosa è tanto meno scusabile poichè si manifesta l'indomani del voto che attribuì a Parigi 140 milioni di indennità.

Intorno ai progressivi pagamenti che l'amministrazione francese va operando riguardo alla indennità di guerra ed agli effetti economici che devono aspettarsene, la *Semaine Financière* scrive:

« Come ognuno sa, i versamenti si succederanno in ragione di 250 milioni ogni mese fino alla completa liberazione. Per la scadenza del mese venturo, la recente esposizione del bilancio del 1874 ci annunciava che le somme necessarie sono già liquidate nelle casse delle primarie Case bancarie della Germania. Circa il quinto ed ultimo miliardo, il governo annunziava pure, or sono tre settimane, che 300 milioni erano realizzati, sia sotto forma di cambiali, sia in numerario disponibile alla Banca, ed indipendentemente dall'introito. Da allora in poi le operazioni in cambio combinate coi versamenti dell'imprestito, valutati a 100 milioni al mese, hanno certamente creato delle nuove risorse; di maniera che le due scadenze di maggio e di giugno sono attualmente coperte, e quella di luglio lo è in gran parte.

« Dal punto di vista monetario generale, come sintomo rassicurante occorre segnalare i progressi della fabbricazione delle monete d'oro in Germania, che deve oltrepassare attualmente la cifra di 750 milioni.

« Non dovrebbe essere tanto remoto il momento in cui una parte di queste ricchezze metalliche comincierà ad essere posta in circolazione.

« Fino a quell'epoca, è possibile senza dubbio, che sul mercato di Londra e sui mercati finanziari della Germania accada più d'uno di quegli allarmi d'aumento dello sconto che denunziano una ristrettezza momentanea.

« In quanto a vera crisi tutto lascia sperare che non ve ne sarà e che la solidarietà che unisce così strettamente i grandi centri finanziari, farà adottare le misure comuni le più atte ad evitare ogni seria complicazione. »

Camera dei Deputati.

Ordine del giorno per la seduta pubblica di martedì 22 aprile 1873, al tocco:

Discussione dei progetti di legge:

1. Applicazione delle multe per inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette (82-*bis*) (*Urgenza*).
2. Spesa per la costruzione di un arsenale marittimo a Taranto (48) (*Urgenza*).
3. Estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici (136) (*Urgenza*).
4. Ordinamento dei giurati (64) (*Urgenza*).

Ordine del giorno per la prima seduta pubblica straordinaria, da fissarsi.

1. Discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri (134) (*Urgenza*).
2. Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara (141 B) (*Urgenza*).

Discussione dei progetti di legge:

3. Esenzione dei diritti di entrata e uscita degli oggetti appartenenti ai Sovrani regnanti e ai Principi del loro sangue (188) (*Urgenza*).
4. Maggiore spesa pei lavori dell'arsenale di Spezia (156) (*Urgenza*).

Il Presidente: G. Biancheri.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,830,418 29
Primo versamento di un Comitato costituitosi in Firenze per iniziativa di quell'onorevole signor Sindaco . . . . . »	10,000 —
Deputazione provinciale di Catanzaro . . . . . »	300 —
Offerte fatte da varii cittadini di Catanzaro . . . . . »	583 —
Id. da altre due famiglie della stessa città . . . . . »	40 —
Direzione della Società delle ferrovie Siculo-Calabre . . . »	234 —
Offerte raccolte dal pretore del mandamento di Nicotera (Catanzaro) . . . . . »	171 45
Id. da quello di Serra San Bruno (id.) . . . . . »	59 95
Id. da quello di Tropea (id.) . . »	5 —
Totale L.	1,841,811 69

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 maggio pr. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 307, nel comune di Orvieto, provincia di Perugia, con l'aggio medio annuale di L. 1993 55 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione e servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 10 aprile 1873.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 15.

Esad pascià fu destituito.

Credesi che sarà rimpiazzato da Chirvan Ezadi.

Parigi, 15.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca per l'11 maggio i collegi elettorali, ancora vacanti, in quattro dipartimenti.

Barodet pubblicò un proclama nel quale dice che è spedito dalla democrazia lionese per reclamare lo scioglimento immediato dell'Assemblea di Versailles, l'integrità assoluta del suffragio universale, e la convocazione a breve termine di una Assemblea unica. Soggiunge che bisogna dare a Versailles un avvertimento, e riassume il suo programma colle parole: « Scioglimento e repubblica. »

Londra, 15.

Il *Times* ha da Costantinopoli che Mehemed Ruschdi Shiriani Zade, antico ministro delle finanze, succede a Essad pascià nel posto di granvisir.

Filadelfia, 14.

Il generale Guillem prese il comando delle truppe contro gli indiani Modocs, in seguito ad un ordine urgente del presidente Grant, il quale vuole il loro sterminio. Credesi che l'attacco incomincierà oggi.

New-York, 14.

Oro 118 1/8.

Madrid, 14.

La banda di Lizarraga si è divisa in due. Una parte, sotto il comando d'Elio, si diresse verso la Navarra. L'altra parte, sotto gli ordini di Lizarraga, attaccò le truppe comandate dal brigadiere Morales. Ciascuna delle due parti si attribuisce la vittoria.

La questione degli artiglieri non è ancora definita.

Perpignano, 15.

Si ha da Barcellona in data del 13:

I carlisti hanno arrestato nella notte scorsa il colonnello Gonzales e i comandanti Sotillo e Ros.

È falso che il visconte di Bonald sia stato posto in libertà. Egli trovasi tuttora detenuto a Montjuigle cogli altri arrestati politici, attendendo la decisione dei tribunali.

Il colonnello Cabrinety, nella sua marcia verso Puycerda, incontrò a Ribas una banda di 300 carlisti, i quali furono dispersi, abbandonando i prigionieri fatti a Berga. Lo stesso colonnello sorprese un'altra banda sulle montagne di Baga, che sono coperte di neve, e le fece subire una sconfitta completa.

Pietroburgo, 15.

Le notizie di Chiva annunziano che il Kan fece giustiziare ed imprigionare parecchi dei suoi parenti e consiglieri e spedì i prigionieri russi al distaccamento di Oremburgo.

Strasburgo, 15.

Il Consiglio comunale protestò contro la destituzione del borgomastro Lauth e la nomina di Back, direttore della polizia, a borgomastro.

Parigi, 15.

Una circolare firmata da Vautrain, Pressensé ed altri deputati di Parigi sostiene la candidatura di Rémusat.

Berlino, 15.

Contrariamente alla notizia data dai giornali, il *Monitore* dice che i negoziati per la unificazione giudiziaria non sono ancora chiusi, quindi non si può conoscerne il risultato.

Madrid, 15.

La transazione che si aveva in mira nella questione degli artiglieri è completamente fallita.

Confermasi la sconfitta della banda di Lizarraga, la quale non può più così effettuare la sua congiunzione con quella di Dorregaray.

Vienna, 16.

Il *Tagblatt* annunzia che il governo austriaco ammise la rendita italiana 5 0/0 nel listino ufficiale della Borsa di Vienna.

New-York, 15.

Oro 117 1/2.

BORSA DI FIRENZE — 16 aprile.

Rendita 5 0/0	73 56	fine mese
Napoleoni d'oro	23 02	contanti
Londra 3 mesi	28 87 1/2	»
Francia, a vista	114 85	»
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	900 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2382 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	478 —	nominale
Obbligazioni id.	224 —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1701 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1188 1/2	»
Banca Italo-Germanica	546 —	»
Banca Generale	— —	

BORSA DI LONDRA — 15 aprile.

	12	15
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita italiana	63 5/8	63 1/4
Turco	54 7/8	54 7/8
Spagnuolo	22 1/2	22 1/2

BORSA DI BERLINO — 15 aprile.

	12	15
Austriache	207 1/2	208 —
Lombarde	118 —	118 1/2
Mobiliare	205 —	206 —
Rendita italiana	62 7/8	62 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI PARIGI — 15 aprile.

	14	15
Prestito francese 5 0/0	91 60	91 40
Rendita id. 3 0/0	56 22	56 15
Id. id. 5 0/0	90 17	90 05
Id. italiana 5 0/0	64 50	63 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	— —	93 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	455 —	458 —
Banca di Francia	4400 —	4390 —
Ferrovie Romane	106 —	108 —
Obbligazioni Romane	176 50	174 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	188 50	187 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	195 —	195 —
Cambio sull'Italia	12 3/4	13 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni id. id.	825 —	815 —
Londra, a vista	25 44	25 44 1/2
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	6 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 15 aprile.

	12	15
Mobiliare	232 75	232 75
Lombarde	191 —	193 50
Austriache	338 —	339 —
Banca Nazionale	953 —	952 —
Napoleoni d'oro	8 63 1/2	8 69
Cambio su Londra	108 75	108 75
Rendita austriaca	72 75	72 90
Id. id. in carta	70 50	70 60
Banca italo-austriaca	186 25	186 —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 aprile 1873 (ore 15 57).

Tempo bello in tutta l'Italia. Mare tranquillo tranne nel basso Adriatico, che è agitato per venti freschi o forti di nord. Nuovo alzamento del barometro da 1 a 6 mm. Massimo nell'Italia meridionale e nella Comarca. Stamane greco fortissimo a Odessa. Calma quasi su tutto il resto del Mediterraneo. Dominerà ancora la calma, il cielo però diverrà in vari luoghi nuvoloso.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 15 aprile 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	762 8	763 3	762 6	763 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 5	21 0	20 8	14 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	64	46	50	78	Massimo = 21 5 C. = 17 2 R.
Umidità assoluta	6 82	8 33	9 17	9 25	Minimo = 9 5 C. = 7 6 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 10	S. 12	S. 4	
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 aprile 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 60	73 50	73 65	73 62 1/2	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 50
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 —	72 95	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 80	72 70	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 30	74 25	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	2325	2320	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	556 —	555 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	546 —	544 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	456 —	455 —	457 —	456 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	124
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	201 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	190 —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	212 —	— —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	—	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 40	113 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 80	28 79	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 05	23 —	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 62, 65, 67 1/2, 70 f. c.
Londra 28 80, 28 82, 28 84, 28 85 tre mesi.
Cert. sul Tes. em. 1860-64 73, 72 95 cont.
Banca Romana 2320 fine.
Banca Generale 555 55, 50, 55, 75 fine.
Banca Austro-Italiana 456, 456 25 fine corr.; 55 contanti.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LECCE

AVVISO D'ASTA (n. 432) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 28 aprile 1873, in una sala della Regia prefettura di Lecce, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
22	5516	5804	Ostuni	Capitolo e Seminario di Gravina	Masseria Tamborroni, in catasto art. 6915, sezione A, n. 1, 2, 3 e sezione Q, n. 308 a 318, rendita lire 7518 29, fittata a Santoro Nic. per lire 8925	331 27 74	»	210000	21000	11000	500	612 50

1774 Lecce, 7 aprile 1873. *L'Intendente*: BLANCO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 12 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 28 stesso aprile, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto dei lavori di escavo a mezzo di curaporti non a vapore e di badiloni sopra zattere da eseguirsi nella Laguna di Venezia durante un biennio, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 140,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 agosto 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in adunanza delli 29 gennaio 1873, visibili nei suddetti uffizi di Roma e Venezia.

I due anni della durata dell'appalto decorreranno dal giorno in cui sarà terminata la consegna dei curaporti.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 aprile 1873.

Per detto Ministero

1798 A. VERARDI, caposezione.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(ANTICA MARCIA)

I signori azionisti sono convocati per l'adunanza generale ordinaria che si terrà il giorno 21 aprile, alle ore tre pomeridiane, nella sala della Camera di Commercio di Roma, in piazza d'Aracoeli, n. 11. Premesso l'appello nominale e constatata legittima l'adunanza a forma delle prescrizioni dello statuto sociale, si procederà alla nomina del presidente, vicepresidente e segretario dell'assemblea, e data lettura del processo verbale della precedente adunanza, i signori azionisti saranno chiamati a deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei signori sindacatori sopra il bilancio.

2° Rapporto del Consiglio di amministrazione sopra la situazione degli affari sociali.

3° Interpellanza consistente in un modo di collocare una parte delle obbligazioni.

4° Modificazione a vari articoli dello statuto.

5° Rinnovazione di una terza parte del Consiglio.

6° Nomina di due sindaci e tre supplenti.

A chiunque poi vorrà intervenire alla sessione si rammenta quanto è prescritto nell'art. 70 dello statuto sociale, che cioè: "Per essere ammesso con dritto di voto all'assemblea generale sia personalmente sia col mezzo d'un mandatario, ogni azionista dovrà depositare nell'ufficio centrale della Società le sue azioni tre giorni innanzi. Quelli che risiedono all'estero potranno depositare le loro azioni presso un banchiere riconosciuto e produrre nell'ufficio della Società un certificato del banchiere medesimo."

L'ufficio posto in via Due Macelli, n. 79, 3° piano, trovasi aperto dalle ore 9 del mattino alle ore tre pom. di tutti i giorni, eccettuati i festivi, e il deposito delle azioni si riceverà a tutto il giorno 17.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

1779 GIUSTINIANI BANDINI.

PROVINCIA DELL'UMBRIA — CIRCONDARIO DI RIETI

COMUNE DI COTTANELLO

Avviso d'asta

per la vendita di n. 1916 piante di cerro d'alto fusto atte alla costruzione di doga, da recidersi a saldo nei boschi comunali di Cottanello.

In virtù del decreto prefettizio in data dei 21 marzo 1873, relativo all'autorizzazione della suddetta vendita di 1916 piante di cerro di alto fusto, site nei boschi di questa comunità di Cottanello, si previene il pubblico che alle ore 12 merid. del giorno 4 del prossimo maggio 1873 si procederà in questa sala municipale, sotto la presidenza dell'onorevole signor sindaco, o di chi verrà da lui delegato, ai pubblici incanti, per mezzo di partiti segreti, pel deliberamento in primo grado d'asta, per la vendita delle suindicate piante sul prezzo di stima di lire 40,200, come dagli atti relativi, redatti dal signor ufficiale forestale del distretto di Rieti, ed in base del relativo capitolato, debitamente omologato, e che rimane ostensibile presso quest'ufficio comunale e quello del suddetto ufficiale e della Regia sottoprefettura di Rieti, colle seguenti

AVVERTENZE.

Per essere ammessi a far partito in detta delibera (quale dovrà essere in carta da bollo da lira una, e scritta in tutte lettere) ogni concorrente dovrà accompagnarle con un deposito interinale di lire mille in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per sicurezza dell'asta.

I fatali dell'aumento non minore del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono stabiliti in giorni quindici, che scadono col mezzogiorno del di . . . anno corrente, e se più offerte di vigesimo venissero presentate, sarà preferita quella che risulterà la migliore, e se eguali, si procederà a senso dell'art. 96 del sottindicato regolamento.

Avverandosi di tali offerte si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'articolo 98 del vigente regolamento sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con Regio decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, secondo apposita notificazione che verrà pubblicata.

Nell'atto della delibera, l'aggiudicatario dovrà esibire la sicurtà solidale di soddisfazione del presidente dell'asta.

Il taglio e sgombro dovrà essere ultimato entro anni due, a partire dalla data del contratto da farsi entro i 10 giorni successivi alla definitiva delibera.

Tutte le spese relative all'asta, stampe, stipulazione del contratto, bollo, registro, accessi, ecc., sono a carico del deliberatario a mente del capitolato istesso.

Si deduce perciò a notizia di tutti per norma degli aspiranti.

Dalla residenza municipale di Cottanello, li 13 aprile 1873.

1803 *Il Segretario Comunale*: FRANCESCO ONELLI.

DIFFIDA.

Il sottoscritto confermando l'avviso da lui inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 dicembre 1871 numero 5090, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni buon fine ed effetto, che non sarà mai per riconoscere verun debito o impegno contratto in di lui nome o in nome della *Ditta Melini* da lui solo ovunque rappresentata, giacchè egli acquista a contante e impegna e commette o da se stesso, o in caso di assenza o impotenza per mezzo di incaricato munito di speciale mandato e non altrimenti.

Firenze, li 14 aprile 1873.

1800 LUIGI LABOREL MELINI.

1764 DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di cancellare dal certificato di rendita di annue lire 855 in testa di Andrea Tarallo sotto il numero di ordine 57608 e di posizione 12973; ed al certificato di assegno provvisorio in testa allo stesso di annue lire 3 e centesimi 60 sotto il numero d'ordine 15807 e di posizione 12973 il vincolo a favore del Governo apposto agli stessi a titolo di cauzione, e di tramutare i detti due certificati in altro intestato ai signori Teresa Rosa, Cristina Sofia e Pasquale Tarallo del fu Andrea minori sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Scognamiglio, apponendo allo stesso il vincolo pupillare.

Così deliberato il dì 7 ottobre 1872.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto di legge si deduce a pubblica notizia che con decreto 21 gennaio 1873 del regio tribunale civile di Ancona fu dichiarata la qualifica di eredi *ab intestato* del fu Domenico Rossi *quondam* Bernardino nelle minorenni sue figlie Itelburga, Egilde e Marietta Rossi, rappresentate dalla loro madre Villelmina Leonori vedova Rossi, domiciliate tutte in Ancona, e fu perciò loro aggiudicata l'annua rendita di lire 25 iscritta a favore del prenominato Domenico Rossi, già usciere di pretura morto in Ancona li 8 dicembre 1871, nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, come al certificato num. 2590. 1760

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO

Raffaele Tocci con precetto 6 marzo 1873 dell'usciere Gentili di Frascati oppignorò a carico di Felice Giammaria domiciliato in Monteporzio i seguenti fondi posti nel territorio e comune suddetto:

1. Casa abitativa e sottoposta oliara in via del Soccorso, confinanti vedova Claudi, fratelli Clicerichini, strada pubblica, numeri di mappa 150, 160 sezione prima;

2. Locale ad uso corte o stalla con annesso tinello in detta via, confinanti Vincenzo De Rossi, Collegio inglese, eredi Capodagli, numeri di mappa 168, 170 sezione prima;

3. Grotta in via degli Orti, confinanti marchese Guglielmi, Vincenzo Ricci, strada pubblica, numero di mappa 193 sezione prima;

4. Molino ad olio in contrada Pallotta, confinanti fratelli Giammaria da tutti i lati, numero di mappa 624 sezione prima;

5. Utile dominio di terreno vignato in detta contrada di dominio diretto della eccellentissima casa Borghese, confinanti eredi Laurenti, Giammaria Anna Maria, strada pubblica, numeri di mappa 622, 624, 625, 626 sezione prima.

Il precetto fu debitamente trascritto. Ora richiede che sia deputato un perito che stimi i suddetti fondi da subastarsi.

1781 AVV. CROCHINI GIULIO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 28 ottobre 1872 è stato disposto che la Direzione del Gran Libro, delle lire 1560 di rendita iscritta, contenuta ne' seguenti certificati, cioè: lire 1200 al numero 171507, per lire 105 al numero 85807, per lire 30 al numero 126325, per lire 10 al num. 162209, per altre lire 10 al numero 162516, e per lire 45 al numero 8642, tutti in testa di Aehnelt Augusto, Eleonora e Livia minori sotto l'amministrazione della madre Elena Jovene; e l'altro certificato di lire 20 al numero 8641 in testa di Aehnelt Federico fu Carlo Augusto, ne faccia novella intestazione così: per lire 520 rendita libera e senza vincolo, in testa ad *Augusto Aehnelt fu Federico*; per altre lire 520 in testa alla minore Eleonora Aehnelt fu Federico; e le rimanenti lire 520 in testa all'altra minore Livia Aehnelt fu Federico, entrambe sotto l'amministrazione della madre Elena Jovene fu Francesco Saverio, ora moglie di Gaetano Elefante fu Ferdinando.

1733 GAETANO D'AVOS proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma, nella causa tra Vittoria Cecchini domiciliata presso il procuratore Enrico Tosi e Filippo Vittori d'incognito domicilio, residenza e dimora, con sentenza dell'8 marzo 1873, pubblicata il giorno 11 detto, pronunziò la separazione personale tra i suddetti coniugi Cecchini e Vittori per colpa del marito. Quale sentenza è stata da me sottoscritto usciere notificata ai termini dell'articolo 141 Codice di procedura civile al Vittori Filippo con atto di questa data, 13 aprile 1873.

Avvocato LORENZO PALUMBO

1788 usc. del trib. espressamente deleg.

AVVISO. 1784

I signori Giovanni, Federico, Antonio e Nicola fratelli Corniola del fu dottor Gaspare del comune di Montepeloso nel giorno 28 febbraio 1873 accettarono la eredità del loro zio paterno Pasquale sacerdote Corniola, morto in Montepeloso, col beneficio di legge e dell'inventario.

Montepeloso, il dì 8 aprile 1873.

Per estratto conforme:

Il cancelliere della pretura

ANGELO GRECO.

AVVISO

PER VENDITA VOLONTARIA

In Piacenza nella casa strada Gazzola, n. 16, dal giorno 29 aprile in avanti avrà luogo la vendita degli oggetti componenti la **GALLERIA POGGI**, e così:

1. Una collezione di distinti quadri antichi di scuola italiana, fiamminga ed altre.

2. Una collezione di oggetti d'antichità in bronzo, marmo, porcellana, ecc.

3. Una raccolta di stampe in parte montate, e di disegni di distinti autori. 1604

ESTRATTO DI DECRETO. 1267

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Arezzo (sezione 2ª promiscua) con decreto del dì cinque febbraio 1873 nominò a curatore speciale dei minori Alfredo, Adolfo ed Edwige del fu Venanzio Pitarelli del comune di Marciano il signor Antonio Donnini, tesoriere del comune medesimo, ed autorizzò lo stesso curatore a procedere a quanto poteva occorrere per lo svincolo della rendita nominale di lire milleduegento accesa nel 26 decembre 1865 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato di n. 44326 in nome di Domenico del fu Bartolomeo Pinchiroli di Milano, vincolata a cauzione del matrimonio di Anna Uboldi con Venanzio Pitarelli, estensibile tale vincolo fino alla concorrenza di lire ottocento a favore della prole nascitura; qual rendita è oggi portata in nome e conto di Anna Uboldi vedova Pitarelli, col vincolo di due terzi a favore dei minori Alfredo, Adolfo ed Edwige del fu Venanzio Pitarelli, autorizzando in pari tempo anche la Direzione del Debito Pubblico del Regno a procedere senza alcuna sua responsabilità al detto svincolo e conversione al portatore della ridetta rendita nominale di lire milleduegento.

Dal tribunale civile di Arezzo, li otto marzo 1873.

Il cancelliere: PAOLO SANDRELLI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere con deliberazione emessa in camera di consiglio il 13 giugno 1871 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a favore di Mariangela Carbonelli fu Antonio in quanto all'usufrutto, ed a beneficio di Maria, Bernardina e Filomena Mancini di Antonio per la proprietà, la rendita di lire trenta intestata a Teresa Carbonelli col certificato nominativo del due giugno 1863 sotto il numero d'ordine 75895.

1529 GIUSEPPE ALTOBELLI proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 21 febbraio 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che la rendita di lire centosettanta nel certificato al numero 77834, e di posizione numero centotremiladuecentoventi a favore di Angelo Giosuè fu Alessio, sia trasferita in favore di Rosa Guerra fu Alessio domiciliata in Grumo Nevano per successione.

Napoli, 2 aprile 1873.

Il regio agente di cambio

GIUSEPPE SARACO

1595 Cavone S. Efremo nuovo, 143.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

COL BENEFIZIO D'INVENTARIO.

Il cancelliere infrascritto della pretura d'Albenga, in adempimento al disposto dall'articolo 955 del Codice civile deduce a pubblica notizia che Angela Forcheri di Agostino, domiciliata in questa città, moglie in prime nozze a Nicolò Pescetto fu Giuseppe, ed in seconde a Nicolò Lamberti fu Giacomo residente ove sopra, con atto in data d'oggi, da esso ricevuto, dichiarò, nella di lei qualità di amministratrice legale dei di lei figli minori Giuseppe ed Agostino Pescetto fu detto Nicolò con essa conviventi, di accettare l'eredità, col beneficio d'inventario, di Cecilia Stalla fu Bartolomeo moglie, in sua vita, del suddetto defunto Giuseppe Pescetto, di questa città.

Albenga, addì 21 marzo 1873.

1785 G. BOARELLI canc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze composta dei signori avv. Petrucci Filippo, Agostino Bonini e Giuseppe D'Errico giudici riuniti in camera di consiglio,

Visti e letti i ricorsi del signor Vinceslao Querci nella sua qualità di mandatario generale del signor Curzio Maltoni, l'uno in data del 15 febbraio 1873, l'altro del dì 6 marzo detto;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dagli atti allegati risulta la giustizia della proposta domanda, in quanto che trattasi di sistemazione di affari nello interesse del signor Curzio Maltoni, unico e solo erede della defunta di lui sorella Zulmira;

Per questi motivi

Autorizza esso ricorrente a domandare alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno la conversione della cartella nominativa di annue lire cento segnata col numero 8240 della defunta Maltoni Zulmira in testa al di costei fratello sig. Curzio Maltoni, e conseguentemente ridurla da nominativa al portatore per consegnare la somma che va a ritirare nelle mani del di lui mandatario signor Querci senza alcuna responsabilità per parte della Direzione suddetta.

Così deciso questo di quindici marzo mille ottocento settantatrè.

PETRUCCI vicepresid.

1724. V. FERRARI cancelliere.

SVINCOLO DI CERTIFICATO DI RENDITA NOMINATIVO

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Pasqualina Lagomarsino vedova Vaccaro, residente a Nervi, il tribunale civile di Genova, sezione 1ª, in data 7 marzo 1873, ha reso il seguente decreto:

"Dichiara che la rendita di lire 250 della quale nel certificato nominativo numero 38120 in capo del fu Gaetano Simonetti fu Giovanni appartiene in piena e libera proprietà a Pasqualina Lagomarsino vedova Vaccaro in forza del testamento di detto Simonetti. Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di detto certificato, e tramutare la rendita di lire 250 dallo stesso rappresentata in cartelle di altrettanta eguale rendita al portatore da rimettersi a detta Pasqualina Lagomarsino."

Ciò si fa noto pei fini e secondo le prescrizioni della legge.

Genova, 29 marzo 1873.

1599 C. MONNO caus.

AVVISO.

Nella citazione per proclami inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei numeri 85 e 86 dell'anno corrente in causa Severini NN., Sanminiatelli NN., e creditori Lanfranchi Poggi ed eredi Aulla occorsero i seguenti errori che si correggono come segue:

Errata	*Corrige*
Bagneschi	Bagnaschi
Pucciani	Puccioni
Vacca	Valle
Tosani	Tosoni
Papetti	Passetti
Nosti	Nesti
Chineli	Chiccoli
Vignoli	Vignali
Frittoni	Frettoni
Tossi	Tassi

Fatto li 10 aprile 1873.

Il Procuratore degli Istanti

1805 G. BELTRAMI.

AVVISO. 1735

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano dell'annua rendita di lire duecentocinquanta iscritta a favore di Amendolito Cataldo fu Raffaele, e risultante dal certificato del 31 gennaio 1863 sotto il numero di ordine 65685 sotto direzione di Napoli formi un novello certificato a favore di Chiulli Adelaide fu Francesco vedova del fu Amendolito Cataldo.

Napoli, 9 aprile 1873.

ADELAIDE CHIULLI.

CONVERSIONE DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico italiano approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto che la signora Risico Carolina fu Carlo Giovanni, assistita ed autorizzata dal proprio marito signor Ferrando Carlo del vivente cav. Giuseppe, residenti ambedue a Palazzolo Vercellese, dietro apposito ricorso ottenne dal tribunale civile di Vercelli decreto in data 8 corrente mese di aprile di autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento in altrettanta rendita al portatore delle infra indicate cedole o cartelle nominative inscritte a favore di Risico Giovanni fu Lodovico domiciliato a Palazzolo Vercellese, cioè:

N.		Rendita
N. 8472	di annuo reddito	L. 400.
» 8473	idem	» 400.
» 8474	idem	» 300.
» 8475	idem	» 215.
» 8476	idem	» 200.
» 8477	idem	» 200.
» 8478	idem	» 115.

La presente inserzione si fa per tutti quegli effetti che di legge.

Vercelli, 9 aprile 1873.

1736 FERRARIS, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato avvocato Bona del ricorso (sovrascritto) cogli uniti documenti all'appoggio del medesimo,

Dichiara constare che la Cecilia Monticelli del fu Geralamo, si rese defunta in questa città nel giorno 29 gennaio 1872, previo suo ultimo testamento in data 23 ottobre 1871 rog. Roggero, con cui chiamò a suo erede universale la sua sorella Francesca Monticelli, e qualora questa decedesse prima di essa testatrice, ovvero già fosse deceduta, nominava a suo erede universale il Collegio degli Artigianelli di questa città;

Che per la morte avvenuta alla Francesca Monticelli sin dal 22 marzo 1841 si sarebbe fatto luogo alla sostituzione a favore del Collegio degli Artigianelli;

Che il Collegio degli Artigianelli avrebbe rapportato dalla competente autorità la facoltà di accettare la eredità al medesimo deferitagli col testamento della Cecilia Monticelli;

Che ciò stante i due certificati di rendita sul Debito Pubblico Italiano l'uno col numero 46678 di annue lire 50, l'altro col numero 46683 di annue lire 15 intestati alla Cecilia Monticelli fu Geralamo, siccome compresi nella successione di detta Cecilia Monticelli, sono ora divenuti di proprietà del di lei erede universale il Collegio degli Artigianelli di questa città;

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore dei due certificati suddetti, dichiarando l'Amministrazione stessa liberata ed esonerata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare ricevuta per parte del legittimo rappresentante dello stesso Collegio degli Artigianelli.

Torino, li 24 febbraio 1873.

Il presidente Brizio — Periaciolí vicecancelliere.

Per copia ad uso della parte povera:

Torino, 1° aprile 1873.

1757 G. B. SIBILLA.

BANCA GENERALE

ROMA — *Via Plebiscito, 105-107, Palazzo Doria Pamphily*

Situazione al 31 marzo 1873.

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000 »
Numerario in cassa	»	1,138,250 07
Portafoglio	»	2,472,841 03
Effetti pubblici	»	11,095,076 51
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	»	56,306 15
Debitori in conto corrente garantiti con deposito	»	2,893,223 34
Debitori diversi e conti debitori	»	19,786,256 93
Partecipazioni diverse	»	1,407,247 25
Depositi liberi	»	167,000 »
» a cauzione	»	4,877,842 20
Interessi passivi su conti correnti	»	46,269 69
Mobili	»	40,865 80
Spese d'impianto	»	183,409 82
Imposte e tasse	»	17,000 05
Spese di amministrazione e diverse	»	37,937 99
Totale	L.	61,219,475 83

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000 »
Fondo di riserva	»	73,988 20
Conti correnti 3 0/0 per capitale ed interessi	»	967,516 69
» » 4 0/0	»	6,310,946 68
» » disponibili	»	23,329 08
Creditori diversi e conti creditori	»	17,151,817 56
Effetti a pagare	»	567,547 72
Depositanti di depositi liberi	»	167,000 »
» a cauzione	»	4,877,842 20
Azionisti conto dividendo	»	572,488 75
Rimborsi imposte e spese	»	123 »
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	432,262 57
Riscosso e saldo utili 1872	»	33,114 56
Spese residuate a pagarsi	»	1,316 80
Totale	L.	61,219,475 83

Il Direttore Generale: A. ALLIEVI.

Il Capo Contabile: P. ASTRUA.

La Banca riceve versamenti in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 3 per 100.

Vincolando la somma versata per due mesi e più, corrisponde il 4 per 100.

Sconta effetti fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici al 5 1/2 per 100 e di valori industriali al 6 per 100.

Apre crediti in conto corrente contro depositi di carte pubbliche e valori industriali al 6 per 100.

Riceve valori in semplice custodia mediante la provvigione di 1/2 per 0/00 per sei mesi sul valore dichiarato.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. 1782

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE MINIERE DI FERRO DI STAZZEMA

AVENTE SEDE IN SIENA

D'ordine del Consiglio direttivo il sottoscritto segretario intima l'adunanza generale ordinaria degli azionisti da tenersi in Siena in una sala della Camera di commercio ed arti la mattina del dì venti (20) maggio prossimo, alle ore dieci antimeridiane, per trattare dei seguenti affari posti all'ordine del giorno:

1° Elezione per schede dei funzionari della Società.

2° Nomina di un direttore provvisorio o altro rappresentante della Società presso la miniera.

3° Nomina dei sindaci per la revisione dell'amministrazione a forma dell'art. 74 dello statuto.

4° Provvedimenti di cassa.

5° Trattativa di ogni altro affare che fosse proposto a norma dell'art. 79 dello statuto.

Si avverte che la dispensa dei biglietti di ammissione verrà fatta nel giorno precedente dal cassiere della Società signor Pietro Nencini dietro deposito di cartelle di azioni a forma dell'art. 91 dello statuto riformato colla sovrana risoluzione 24 novembre 1847.

Siena, 8 aprile 1873.

1791 CARLO BERNABEI *Segretario*.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI VITORCHIANO

AVVISO D'ASTA pei lavori del ponte e diga Vezza.

Si deduce a pubblica notizia che col giorno 30 corrente aprile, alle ore 10 ant. si procederà avanti il sottoscritto in questa sala delle aggiudicazioni all'asta col sistema di candela vergine secondo le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 sulla contabilità generale, per l'appalto dei lavori per la nuova costruzione del ponte della Vezza e diga Vezza secondo gli studi, disegni, perizia, ecc., redatti dall'ingegnere Benetti Cornelio, a seconda le norme del relativo capitolato, tutto ostensibile in questa segreteria.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire novemila trecentododici e centesimi due (L. 9,312 02) complessivamente per i due lavori suddetti, così liquidata dal summentovato ingegnere. Le offerte in diminuzione non saranno minori di L. 50.

Ogni aspirante dovrà giustificare la sua idoneità a compiere tali lavori presentando un certificato di un ingegnere approvato, di data non maggiore di sei mesi, e dovrà depositare in questa segreteria municipale prima di essere ammesso all'asta pubblica L. 500 a garanzia della sua offerta, ecc.

Le spese di asta, perizia, disegni, collaudo, contratto, registro e diritti saranno a tutto carico del deliberatario.

Il compimento di tali lavori verrà eseguito entro il periodo di tempo espresso nel capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non minore del ventesimo della somma deliberata sul 1° esperimento scadrà il giorno 15 p. v. maggio.

Vitorchiano, 13 aprile 1873.

Il Sindaco: B. FERMANELLI.

1786 *Il Segretario*: G. TENELLA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA dal 23 al 29 marzo 1873. 1550

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	543	424	129,356 58	118,101 69
Depositi diversi	51	43	141,778 »	78,500 88
Casse (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	17,000 11
affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	12,823 93	3,000 »
Associaz. it. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			283,958 51	214,611 68

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.